



ACCADEMIA NAZIONALE DI SCIENZE LETTERE E ARTI
DI MODENA

SEDUTA DI STUDIO

presso l'Aula Magna dell'Accademia

Giovedì 18 novembre 2010

ore 16

Crepereia Tryphaena

Tra archeologia e poesia, una delle più suggestive
figure femminili di Giovanni Pascoli



Bambola di Crepereia

In margine al recente commento di
Alfredo Ghiselli (Cesena, Stilgraf, 2010)

ne parleranno la

prof.ssa Patrizia Paradisi

e la curatrice del volume

prof.ssa Mariella Bonvicini

Università di Parma

Lecture di **Matteo Castellucci** e **Giorgia Bondi**.

«*L'archeologia, la più poetica delle scienze*»: così scriveva Giovanni Pascoli all'archeologo Felice Barnabei nel 1897. E strettissimi sono i contatti che intercorrono fra reperti archeologici dell'antichità classica e i *carmina*, quasi che il poeta volesse ridare voce (in latino, ovviamente!), anima e figura di persone agli oggetti, alle lapidi, ai ricordi in qualunque modo lasciati da quelle donne e quegli uomini, nei quali egli sente pulsare la stessa vita che è in noi, con gli stessi affetti i dolori le gioie e le angosce in cui ci riconosciamo noi oggi.

La commovente vicenda di *Crepereia Tryphaena*, che il fidanzato Fileto, invece che alla cerimonia di nozze, è costretto ad accompagnare nell'estremo viaggio al sepolcro (e la cui tomba fu rinvenuta il 10 maggio 1889 a Roma con un ricco corredo funebre, in cui spicca la celebre *pupa*, la bambolina snodata d'avorio), rivive nel poeta moderno con «lacrime antiche», «uno stesso dolore in altro cuore».

È singolare anche l'occasione che ha dettato l'ispirazione per la breve ode saffica: essa infatti, con la gemella *Gallus moriens* (originata dalla celebre scultura del *Galata morente* dei Musei Capitolini) è stata composta, a formare un dittico dalle classiche movenze (e di moderna sensibilità), tra il settembre e l'ottobre del 1893 per le nozze di Teresa Martini, figlia dell'allora Ministro della Pubblica Istruzione Ferdinando Martini, da un giovane Pascoli, in quegli anni insegnante di latino e greco nel Liceo «G.B. Niccolini» di Livorno.

La S.V. è invitata

CON IL PATROCINIO DI



www.accademiasla-mo.it
info@accademiasla-mo.it
tel e fax 059 225566